

DOCUMENTI CHE IL PRESIDENTE DOVEREBBE RICORDARE

NON MOLOTOV MA DE GASPERI VOLEVA LA "PACE PUNITIVA"

Deve aver perso la memoria, l'on. De Gasperi. Altrimenti, certi suoi sfonamenti, come quelli di domenica a Firenze, non si spiegherebbero, neppure in un periodo elettorale. L'Unione Sovietica a sentirsi lui - avrebbe voluto imporsi «condizioni punitive» nel corso delle trattative di pace. Ma che da dicendo? L'unica condizione veramente punitiva che venisse fatta allora balenare come una minaccia sul nostro Paese fu quella di perpetuare l'occupazione militare, condannando l'Italia a svenarsi per mantenere i pupi anglo-americani sul proprio territorio. E a suggerire tale punizione, fu precisamente il nostro Presidente del Consiglio di allora, cioè lo stesso De Gasperi. Ha forse dimenticato la proposta da lui fatta all'agosto del 1946, alla conferenza di Lussemburgo? Siamo pronti a rinfrescargli la memoria ricordandogli quanto ebbe a risponderegli allora il ministro degli Esteri sovietico: «Il capo della delegazione italiana - dichiarò Molotov - ha esposto una tesi inaspettata... La sua proposta, e cioè che noi dovremmo limitarci alla conclusione di una pace onnicomprensiva, significa che egli è persino disposto a un prolungarsi considerevole dell'occupazione del suo Paese, purché gli sia accordata una nuova possibilità di cercare di sfruttare certe divergenze fra gli alleati... Non è difficile vedere che tale politica non ha niente di comune con gli interessi nazionali dell'Italia. Al contrario, nelle presenti circostanze, è un modo di occupazione per un lungo periodo pone l'Italia in una posizione di dipendenza sempre maggiore dagli Stati stranieri».

LE PAROLE DI PACE DI EISENHOWER SMENTITE DAI FATTI

Gli S. U. intensificheranno gli aiuti a Chiang Kai-scek

Dichiarazioni di Dulles - Gli «aiuti» americani ridotti per timore della crisi economica - Allarme per i sintomi di disgregazione nel campo imperialista

WASHINGTON, 5. - Nuove interessanti notizie su quella che è la reale politica pronunciata dagli Stati Uniti, nonostante le parole di pace pronunciate dal Presidente Eisenhower nel suo famoso discorso, sono state fornite oggi dallo stesso Eisenhower e dal suo Segretario di Stato, il Presidente, illustrando il nuovo programma di aiuti militari americani per il 1953-1954.

I PONTI DISTRUTTI DALL'ALLUVIONE NON ANCORA RICOSTRUITI

Interrotte le comunicazioni con i paesi del versante jonico

Una corriera bloccata dalle acque per 24 ore - Campagne devastate

REGGIO CALABRIA, 5. - S. Lucia è rimasta bloccata domenica in mezzo al torrente Bonamico, per cui 22 passeggeri, tra cui alcuni bambini, sono rimasti isolati e senza notizie per tutta la notte e sono stati tratti in salvo ieri mattina dalla popolazione del luogo: ci risulta infatti che il viaggio del fuoco accorsi da Reggio e da Siderno sono stati impossibilitati a intervenire. La corriera è tuttora bloccata in mezzo al torrente; inoltre alcune automobili sono state tratte a riva a mezzo di buoi. Il torrente continua ad essere in piena.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

PARIGI COSTRETTA A RITIRARE LA RICHIESTA DI AEREI

La Gran Bretagna ha rifiutato di aiutare i francesi nel Laos

Rovesci a catena della diplomazia francese - Dalla Tunisia all'Indocina monta la marea anticolonialista - Persino i monarchi «quisling» cominciano a ribellarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5. - Oltrepassata Luang Prabang, dove alcuni reparti francesi si trovano assediati e immobilizzati al pari di quelli isolati nella Piana delle Giare - l'Esercito popolare continua la sua marcia liberatrice nel Laos settentrionale, avanzando verso le città di Vientiane e di Pakxane, che si trovano entrambe alla frontiera con l'Indocina, lungo il corso medio del Mekong.

sviluppo dell'offensiva liberatrice di quanto non lo fossero quando si attendevano un'ora all'altra un attacco ondata contro Luang Prabang.

Ma perché continuare a parlare di tutto ciò? Sono anni che sentiamo ripetere le stesse menzogne. Con esse la Democrazia Cristiana ha fatto due campagne elettorali politiche più tutte quelle amministrative. Non basta? E ora di cambiare. E' tempo di spiegare al popolo italiano, ad esempio, come l'attuale governo pensa di risolvere il problema di Trieste, ora che tutti hanno capito che la promessa delle potenze occidentali del 1948 era una truffa pari alla legge elettorale del 1951. E' tempo di rendere conto del problema di Trieste a tutti, e di quelli che vorrebbero tradursi in atto, come ad esempio il trattato della CED, se per nostra disgrazia dovessimo essere ancora governati domani da De Gasperi. Parliamo un po' di queste prospettive democristiane. Il popolo italiano è chiamato a votare, il 7 giugno, sul passato e sull'avvenire.

Le autorità coloniali sono più preoccupate per questo

Vi è un fenomeno che, pur senza essere decisivo, preoccupa il governo francese

Il fenomeno che preoccupa il governo francese è il timore che il Laos si diventi un campo di battaglia per le forze popolari ad accettare una battaglia d'annientamento in cui potrebbero venire pesantemente l'armamento e le truppe si trovano adesso «chiuse in rappallo» - «Espressione di delusione» - Revers si dice avevano voluto creare dei centri di resistenza.

Dal Bay a Bao Dai

Si pensi alla metamorfosi del Bay di Tunisi; nel '43 i francesi lo avevano messo sul trono da cui avevano cacciato il re, il Bey Husain. Egli era allora odiato dal popolo. Poi il movimento nazionale è penetrato all'interno del palazzo reale, conquistando ai suoi obbedienti anche i figli del vecchio sovrano; questi ha cominciato allora ad opporre ai francesi una resistenza che è andata crescendo col tempo e con i progressi della lotta popolare, sino a diventare, come oggi, conflitto aperto e continuo.

Non meno interessante, anche se meno positiva, è l'evoluzione dei tre re d'Indocina. Il sovrano del Laos col figlio si rifiuta di abbandonare la capitale accerchiata, sebbene i francesi abbiano ricorsi alle minacce per indurlo a fuggire; collaborazionista con i giapponesi e vassallo dei francesi, al momento di una rivoluzione di trono alla fine della guerra mondiale, egli spera di conquistarsi un certo diritto alla indulgenza del popolo con questo fardivo gesto di indegnità. Da qualche giorno le autorità occupanti lo tengono sotto sorveglianza politica temendo che egli sia già in contatto con le forze di liberazione e col governo democratico, capeggiato da un altro membro della famiglia reale, il nemico degli oppressori.

Con una serie di clamorose dichiarazioni, il monarca del Cambogia - passato anche lui dal servizio dei giapponesi a quello dei francesi - ha minacciato recentemente di ribellarsi qualora egli fosse concessa un'indipendenza paragonabile a quella dell'India. Egli sa perfettamente che per il suo Paese l'ora della liberazione è vicina.

na: il giornale collaborazionista pubblicato nella sua capitale ha smentito ieri la tesi francese secondo cui il Cambog è calmo, scrivendo che le regioni sono assai sotto il controllo delle forze popolari.

Infine, anche l'imperatore Bao Dai, il più meschino dei tre, l'uomo che, dopo essere stato cacciato dal suo popolo, si lasciò ripescare sulla Costa Azzurra per farsi rimediare sul trono da un re pupa coloniale, fa adesso le bizze coi francesi dietro istigazione dei consiglieri statunitensi, che pullulano attorno a lui. Se il governo Mayer esista a ricorrere all'O.N.U., lo si deve tra l'altro al timore che queste sue pedine, il giorno in cui fossero invitate davanti all'organizzazione internazionale, si mettano ad agire di propria iniziativa e perciò in contrasto con le consegne che i diplomatici francesi avrebbero trasmesso loro.

GIUSEPPE BOFFA

Mentivano nel 1948 o mentono oggi?

Prima delle elezioni politiche del 1948, De Gasperi, Saragat e Pacciardi dichiararono che il governo italiano non avrebbe aderito ad alleanze militari.

I socialdemocratici si dichiararono addirittura contrari «al consolidarsi di blocchi imperialistici sul piano internazionale».

Oggi De Gasperi afferma di aver dichiarato a Molotov, fin dal 1945, che il suo governo non avrebbe aderito ad alleanze contro l'URSS se l'URSS non avesse chiesto l'applicazione del trattato di pace. Allora meditava già l'adesione al blocco di guerra?

Quale dei due falsi De Gasperi sarà disposto a riconoscere?

OSTRUZIONISMO AMERICANO A PAN MUN JON

Una semplice domanda cui Harrison non risponde

Nam-ir chiede che il delegato americano dica se è d'accordo o no nell'inviare i prigionieri in un paese neutrale.

NOSTRO SERVIZIO PARICOLARE

PAN MUN JON, 5. - La questione principale in discussione a Pan Mun Jon - l'invio dei prigionieri classificati come «contrari al patrio» in un paese neutrale - è rimasta insoluta anche in seguito al rifiuto di Harrison di discutere sull'accordo.

Harrison non ha risposto alle precise domande dei prigionieri in relazione alla proposta, da lui fatta nei giorni scorsi, di designare il Pakistan come nazione neutrale incaricata della custodia dei prigionieri. «Significa questo - ha chiesto Nam-ir - che voi accettate di inviare i prigionieri non direttamente rimpatriati al Pakistan?»

Poiché Harrison si oppone e vuole che il Pakistan assuma la custodia dei prigionieri nella stessa Corea, Nam-ir gli ha chiesto in quali modo egli si proponga di assicurare l'eliminazione del controllo militare e delle pressioni da parte della potenza che ha in suo mano i prigionieri, in qual modo egli pensi di mettere la nazione neutrale in grado di svolgere le sue mansioni nei confronti di decine di migliaia di prigionieri in qual modo egli pensi di assicurare il mantenimento dell'ordine.

Nam-ir ha rilevato che mandare i prigionieri in un paese neutrale e tenerli dovuti sono ora due cose profondamente diverse e richiedono diversi concreti accordi. In qual modo secondo gli americani, il Pakistan dovrebbe svolgere le sue funzioni?

«Non riesco a capire - ha continuato Nam-ir - per quale ragione domandi così spesso e rinchiedi il tuo paese una risposta da parte vostra».

Harrison si è rifiutato di dare queste spiegazioni e ha bloccato la discussione insistendo che nessun patto innanzi può essere fatto se i particolari che il Green-glass ammette oggi essere falsi sono tali da infirmare l'intera deposizione.

Nella sua lettera al presidente, il «Comitato per la giustizia nel caso Rosenberg» definisce l'autografo di Green-glass «una nuova prova di falsa testimonianza».

Eisenhower viene pertanto invitato a procedere ad una «stringente inchiesta» su questa nuova prova. Una copia della lettera autografa di Green-glass è acclusa al promemoria.

Ieri, un altro passo favore del Rosenberg era stato compiuto dallo scienziato atomico Harold Urey. Premio Nobel.

Lo scienziato è stato dichiarato per esterne rivendicazioni economiche della categoria.

mettere che i prigionieri siano sottratti al loro controllo e affidati a quelli di un Paese neutrale. La libertà che Harrison sembra voler permettere ai prigionieri è simile a quella che gli americani hanno concesso ai loro prigionieri invalidi rimpatriati: libertà che è consistita, per coloro che si sono rifiutati di raccontare storie di atrocità, nell'interamento e nella segregazione dei cosiddetti ospedali psichiatrici. Il tono ottimistico delle dichiarazioni di Churchill ai Comuni e la sua predizione di un rapido accordo a Pan Mun Jon avranno un peso nella trattativa solo se l'Inghilterra interverrà seriamente presso gli Stati Uniti, per far sì che i loro negoziati si decidano a negoziare effettivamente.

ALAN WINNINGTON

PER SALVARE I ROSENBERG

Un nuovo passo presso Eisenhower

NEW YORK, 5. - Il «Comitato nazionale per la giustizia nel caso Rosenberg», che ha chiesto oggi di aver inviato al presidente Eisenhower una lettera nella quale gli chiede di riesaminare a fondo tutta la pratica riguardante la custodia dei prigionieri, alle luce delle recenti rivelazioni di Green-glass.

Come si ricorderà, il Green-glass, unico testimone a carico di Julius e Ethel Rosenberg, ha rivelato in una lettera, pubblicata a Parigi da Combat, che la sua deposizione non fu conforme a verità, ma alterata e sinterpolata con elementi che il FBI gli chiese di inserire in essa per compromettere la sorella e il cognato.

I particolari che il Green-glass ammette oggi essere falsi sono tali da infirmare l'intera deposizione.

Nella sua lettera al presidente, il «Comitato per la giustizia nel caso Rosenberg» definisce l'autografo di Green-glass «una nuova prova di falsa testimonianza».

Eisenhower viene pertanto invitato a procedere ad una «stringente inchiesta» su questa nuova prova. Una copia della lettera autografa di Green-glass è acclusa al promemoria.

Ieri, un altro passo favore del Rosenberg era stato compiuto dallo scienziato atomico Harold Urey. Premio Nobel.

Divampa il letto

Gli imperialisti francesi assistono così, impotenti, alla disgregazione del loro impero. Gli americani, d'altra parte, si sono visti costretti a ritirare la loro richiesta: Londra non soltanto non vuol perdere i mezzi di cui dispone in un'avventura condannata al fallimento, ma non sembra neppure disposta a compromettere con una decisione affrettata la conclusione dell'armistizio in Corea e le più ampie prospettive di distensione internazionale.

Centinaia di milioni di lavoratori per un patto a cinque

La F.S.M. invita i "sindacati liberi", ad un'azione comune per la pace

Di Vittorio e Sallat chiedono un incontro tra le due organizzazioni

VIENNA, 5. - La Federazione Sindacale Mondiale (F.S.M.) ha inviato una lettera alla direzione della Confederazione internazionale dei sindacati liberi, in cui fa appello ad una azione comune per la pace.

Un passo occidentale per il traffico austriaco

WASHINGTON, 5. - L'adempimento del Dipartimento di Stato, se Deming ha dichiarato oggi ai giornalisti che Stati Uniti, Inghilterra e Francia con tutta probabilità inviteranno l'Unione Sovietica a discutere intesa che nessun patto innanzi può essere fatto se i particolari che il Green-glass ammette oggi essere falsi sono tali da infirmare l'intera deposizione.

Il segretario di Duclos aggredito da un energumeno

L'individuo, arrestato, intendeva forse attentare alla vita del compagno Duclos

PARIGI, 5 (G.B.). - Alle ore 19.30 di oggi, un individuo di 24 anni, che dice di chiamarsi Lucien Rico, si presentava al municipio di Montreuil, dove il compagno Jacques Duclos, segretario del P. C. francese è deputato per quella circoscrizione.

«Questa legittima associazione, condivisa da tutti i lavoratori, obbliga le organizzazioni sindacali ad usare tutti i mezzi per unire i loro sforzi allo scopo di instaurare e salvaguardare la pace mondiale.

«Oggi, mentre tutte le condizioni per una soluzione pacifica della questione coreana e vietnamita sono favorevoli, è necessario adottare per garantire fermamente che la pace e la sicurezza dei popoli saranno saldamente salvaguardate e l'indipendenza di ogni paese sarà difesa. Ecco perché vi proponiamo di agire insieme allo scopo di appoggiare il movimento popolare e di portarlo al successo mediante la conclusione di un patto di pace tra le cinque grandi potenze.

«Anche nel mondo occidentale - ha detto ancora il Segretario di Stato - esistono elementi non comunisti desiderosi di attuare una politica di compromesso con il comunismo sovietico o, almeno, di una neutralità benevola».

Do questa analisi, tuttavia, Foster Dulles ha fatto spuntare per auspicare - in netto contrasto con i discorsi di pace di Eisenhower - un proseguimento ed un aggravamento della politica di guerra americana ed in particolare un ulteriore inasprimento dell'intervento militare nel Sud-Est asiatico.

«E' dovere delle organizzazioni sindacali esprimere le loro aspirazioni e le loro richieste al miglioramento del loro tenore materiale e culturale di vita. Nelle attuali condizioni, gli operai portano tutto il peso della corsa agli armamenti, il che vuol dire che essi non potranno elevare il loro tenore di vita materiale e culturale fino a che la pace non sarà assicurata».

«Questa legittima associazione, condivisa da tutti i lavoratori, obbliga le organizzazioni sindacali ad usare tutti i mezzi per unire i loro sforzi allo scopo di instaurare e salvaguardare la pace mondiale.

«Oggi, mentre tutte le condizioni per una soluzione pacifica della questione coreana e vietnamita sono favorevoli, è necessario adottare per garantire fermamente che la pace e la sicurezza dei popoli saranno saldamente salvaguardate e l'indipendenza di ogni paese sarà difesa. Ecco perché vi proponiamo di agire insieme allo scopo di appoggiare il movimento popolare e di portarlo al successo mediante la conclusione di un patto di pace tra le cinque grandi potenze.

«Noi siamo convinti, come per il passato, che è necessario organizzare un incontro tra i rappresentanti delle nostre due organizzazioni allo scopo di discutere tutte le misure per promuovere la difesa della pace mondiale e tutti i problemi relativi alla difesa dei diritti economici e sociali dei lavoratori.

«Noi siamo convinti, come per il passato, che è necessario organizzare un incontro tra i rappresentanti delle nostre due organizzazioni allo scopo di discutere tutte le misure per promuovere la difesa della pace mondiale e tutti i problemi relativi alla difesa dei diritti economici e sociali dei lavoratori.

«Noi siamo convinti, come per il passato, che è necessario organizzare un incontro tra i rappresentanti delle nostre due organizzazioni allo scopo di discutere tutte le misure per promuovere la difesa della pace mondiale e tutti i problemi relativi alla difesa dei diritti economici e sociali dei lavoratori.

«Noi siamo convinti, come per il passato, che è necessario organizzare un incontro tra i rappresentanti delle nostre due organizzazioni allo scopo di discutere tutte le misure per promuovere la difesa della pace mondiale e tutti i problemi relativi alla difesa dei diritti economici e sociali dei lavoratori.

«Noi siamo convinti, come per il passato, che è necessario organizzare un incontro tra i rappresentanti delle nostre due organizzazioni allo scopo di discutere tutte le misure per promuovere la difesa della pace mondiale e tutti i problemi relativi alla difesa dei diritti economici e sociali dei lavoratori.

«Noi siamo convinti, come per il passato, che è necessario organizzare un incontro tra i rappresentanti delle nostre due organizzazioni allo scopo di discutere tutte le misure per promuovere la difesa della pace mondiale e tutti i problemi relativi alla difesa dei diritti economici e sociali dei lavoratori.

«Noi siamo convinti, come per il passato, che è necessario organizzare un incontro tra i rappresentanti delle nostre due organizzazioni allo scopo di discutere tutte le misure per promuovere la difesa della pace mondiale e tutti i problemi relativi alla difesa dei diritti economici e sociali dei lavoratori.

«Noi siamo convinti, come per il passato, che è necessario organizzare un incontro tra i rappresentanti delle nostre due organizzazioni allo scopo di discutere tutte le misure per promuovere la difesa della pace mondiale e tutti i problemi relativi alla difesa dei diritti economici e sociali dei lavoratori.

«Noi siamo convinti, come per il passato, che è necessario organizzare un incontro tra i rappresentanti delle nostre due organizzazioni allo scopo di discutere tutte le misure per promuovere la difesa della pace mondiale e tutti i problemi relativi alla difesa dei diritti economici e sociali dei lavoratori.